

IL REPORTAGE/3

A Cortina non si gioca: sarà il sindaco delle Olimpiadi

» Giuseppe Pietrobelli

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO)

Quegli irriducibili bastian contrari degli ambientalisti questa volta l'hanno pensata bene. Una settimana prima delle elezioni comunali hanno invitato tutti gli amanti della montagna a salire ai 2.236 metri del Passo Giau, per la terza edizione della marcia "Non nel mio nome", ribellione variegata e variegata contro il saccheggio delle Dolomiti. "Ha ragione il Comitato olimpico internazionale, la pista da bob per le Olimpiadi è assurda e inutile, non va fatta, questo grideremo da lassù, perché si senta bene anche a Cortina, e poi fino a Venezia e Roma" sintetizza Giancarlo Gazzola di Mountain Wilderness, che nell'impianto da 61 milioni di euro fortissimamente voluto dal governatore Luca Zaia vede il simbolo di un impatto ambientale senza precedenti. Il riferimento è alle lettere inascoltate arrivate in passato da Losanna, con l'invito a utilizzare impianti esistenti.

IN MARCIA DOMANI AL PASSO GIAU PROTESTA AMBIENTALISTA

DEI QUATTRO CANDIDATI alla poltrona di primo cittadino dei circa cinquemila cortinesi votanti, sulle alte cime salirà soltanto Roberta De Zanna, 62 anni, commerciante orafa in centro, esponente delle associazioni che chiedono uno sviluppo equilibrato di turismo e territorio, non grandi circhi bianchi che, una volta smontate le tende, lasciano il disastro. Gli altri (tutti "civici") se ne guardano bene, anzi dell'evento a cinque cerchi non mettono in discussione la reincarnazione della vecchia pista "Eugenio Monti", chiusa nel 2008 perché costosa e obsoleta.

Cortina d'Ampezzo non ha mai avuto tanti pretendenti alla poltrona di "sindaco delle Olimpiadi", occasione di ribalta e finanziamenti a pioggia. Trecento milioni sono già stanziati per una tangenziale che non si sa se e quando sarà fatta. I lavori stradali promessi per i Mondiali del 2021, lungo la statale Alemagna, non sono mai stati realizzati, al contrario dello sbancamento delle piste sotto le Tofane, uno dei primi interventi realizzati. Le piscine sono in attesa da anni, ma già incalzano progetti di un carosello di impianti di risalita che colleghi la perla delle Dolomiti con Arabba e il comprensorio del Civetta. Tutto questo nel cuore di un sito protetto dall'Unesco.

In corso Italia la percezione delle contraddizioni è evidente. C'è la Cortina degli abitanti e quella dei villeggianti dalle favolose ville, quella dei turisti mordi e fuggi e quella di chi sceglie chalet e alberghi stella-

GRANDI OPERE *Sulle Dolomiti la sfida è tutta tra milioni di euro e cemento da un lato, e tutela del territorio dall'altro*



Amministrative, la nostra serie
Dopo Verona e Genova, ecco Cortina: qui una marcia contro le opere olimpiche

ti. Il sindaco uscente è Gianpietro Ghedina, 57 anni, commerciante. "In questi anni ho tenuto i rapporti istituzionali che ci hanno portato le Olimpiadi, mi presento forte del lavoro e dei risultati ottenuti. La pista da bob? Va fatta, lo studio di fattibilità sarà esaminato a giorni dalla conferenza dei servizi". Causerà debiti... "Aver accantonato otto milioni di euro, assieme a Trento e Bolzano, per il disavanzo dei prossimi vent'anni è lungimirante. La tangenziale sarà pronta nel 2027-28". Amministrazione & affari. Ma i cortinesi? Su questo punto Gianluca Lorenzi, 53 anni, ex albergatore, ora fotografo naturalista, attacca Ghedina. "Cinque anni fa venni eletto con lui, me ne andai perché ha disatteso le promesse, estraniandosi dal paese, lasciando andare l'amministrazione e pensando alle autorità...". Anche Lorenzi non critica le Olimpiadi: "È un'opportunità da cogliere."



La pista da bob è assurda e inutile, non va fatta: lo grideremo fino a Roma

Giancarlo Gazzola



La pista da bob oggi è una striscia di cemento degradata nel bosco, meglio rifarla. Io sono per una gestione equilibrata della natura".

AGLI ANTIPODI Roberta De Zanna, con la lista "Cortina Bene Comune". "Bisogna fermare la speculazione in atto. Luca Zaia si è svegliato un mattino e ha deciso tutto, dicendo che la pista da bob porterà visibilità. Ma quella ce l'abbiamo già con le gare di sci femminile e carving, il nome di Cortina è già sinonimo dei Giochi 2026". Contano più gli affari o la montagna? "Credo che il cortinese abbia una sensibilità legata all'ambiente e che si renda conto che se l'ottanta per cento delle decisioni viene preso altrove, noi stiamo perdendo il paese. Rischiamo di distruggere tutto e questa bellezza incantevole che è la nostra vera ricchezza".

Il quarto incomodo, Roberto Pompanin "Bortel", ex comandante di aerei tornato al paesello dopo tanti anni, almeno ammonisce: "Vigiliamo in modo che le Olimpiadi possano essere fatte al meglio, mantenendo la nostra identità e portandoci i giusti benefici".

Un buon senso già sconfessato dai Giochi, che avrebbero dovuto essere a costo zero, ma hanno già superato una previsione di 3 miliardi di spesa.